

**MESSAGGIO AI GIOVANI
DEL GIUDICE
ANTONINO CAPONNETTO**

*Carissimo Nicola,
Ti invio il messaggio per me, per gli
studenti.*

Carissimi giovani,
come forse qualcuno di voi sa, nel 1983, allorché ero magistrato a Firenze, decisi di andare a prendere il posto del Consigliere Istruttore presso il tribunale di Palermo, Rocco Chinnici, ucciso da quella terribile associazione criminale che si chiama "mafia". Ciò feci per una insopprimibile esigenza interiore: quella di contribuire al riscatto della mia terra natale. A Palermo costituì l'ormai famoso "Pool" antimafia, che svolse un ruolo decisivo, da tutti riconosciuto, nella lotta contro il fenomeno mafioso, in cui mi fu sempre vicino Nicola Mannino.

In questo impegno un insostituibile, prezioso sostegno mi venne da due grandi amici: Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Penso che conosciate la loro storia e la sua tragica conclusione nella primavera del 1992, quando quelle due inimitabili vite furono soppresse dalla mafia. Dopo la loro morte ho cominciato ad incontrare cittadini di ogni età in piazze, scuole, università e sale di tutta Italia, per ricordare il sacrificio dei due amici e "far camminare le idee" per cui essi si erano battuti.

Particolarmente emozionanti sono stati, per quasi otto anni, i miei incontri con decine di migliaia di studenti. Abbiamo sempre parlato di legalità, di democrazia, di impegni civili e sociali, di libertà: di quei valori - cioè - che devono sempre accompagnare il cammino, la crescita dei giovani.

Sino a poco tempo fa ho conservato tutte le lettere inviatemi da studenti ed insegnanti (una quantità incredibile, di cui ho dovuto - ad un certo momento - disfarmi pur se con grande tristezza).

Anch'io, insieme al Prof. Mannino, ho combattuto tante battaglie per la legalità.

Ancora una volta Nicola Mannino è diventato un punto di riferimento per i giovani di Manfredonia, ai quali sta presentando il Progetto "Cultura e Legalità" patrocinato da detto Comune e destinato a coinvolgere tutte le componenti sociali del territorio. Il culto della legalità ed il rispetto delle regole devono tornare ad essere la base di una serena convivenza civile.

Questo mio messaggio vuole essere un invito alla speranza e alla fiducia, certo, ma anche all'impegno ed alla lotta. Intendo dire che ognuno deve spendersi - ed anche

rischiare - in prima persona perché le giovani generazioni riescano a riappropriarsi dell'avvenire, che è stato ad esso rubato dalla criminalità.

Io stesso dopo anni di lavoro credo di conoscere bene i giovani di oggi, i loro pensieri e le loro speranze, ed anche le loro delusioni, spesso provocate dall'incomprensione, dall'egoismo e dalla stoltezza degli adulti. Ed ho tanta fiducia in loro, proprio perché so - come pochi - quanto siano forti in loro le spinte verso gli ideali per i quali vale la pena di vivere. Lo sa bene anche il vostro Assessore alla Cultura, Pubblica Istruzione e Comunicazione Prof. Antonio Prencipe, cui esprimo stima ed apprezzamento per le generose iniziative che sta portando avanti con Nicola.

È necessario ed urgente ristabilire nel territorio, seguendo gli insegnamenti e l'esempio di Nicola Mannino, un circuito virtuoso, volto alla crescita materiale e spirituale di questa popolazione ed al recupero di un diffuso e consapevole consenso sociale. Cari giovani, oggi in questi momenti di confusione ed incertezza, è più che mai necessario per voi ancorarvi ai grandi valori, ai grandi principi: quali la legalità, linfa vitale della democrazia e la solidarietà, intesa come amore verso il prossimo ed in particolare, verso chi ha bisogno. Solo coniugando queste due esigenze sarà possibile - a mio avviso - realizzare una vera giustizia e creare un mondo migliore per tutti.

Miei cari giovani di Manfredonia, sono certo che saprete, a fianco di Nicola Mannino, assumere un impegno di cittadinanza attiva. L'avvenire è nelle vostre mani. Ricordatelo sempre! Sono veramente commosso della nomina a Presidente onorario del "Parlamento della legalità". Sono riconoscente a te, caro Nicola e ai ragazzi di Manfredonia. E penso che di lassù siano contenti anche Giovanni e Paolo.



*La abboccio
non
d'ora*

Firenze, 15-1-2001